

## LO SPORT E I MONDIALI DI CALCIO

La cultura e lo sport sono terminali del modello di sviluppo, di una società.

Gli anni '80 si sono andati caratterizzando con una velocizzazione del nostro sistema di vita, dovuta alla ristrutturazione del sistema produttivo che ha determinato una profonda modificazione anche della cultura.

Non si possono condannare i fenomeni di razzismo e intolleranza, lamentarsi della scarsa solidarietà che dimostra la gente... poichè questa è la ricaduta culturale di un mondo economico feroce.

Lo sport e la cultura non vengono più visti come partecipazione, cura del proprio corpo, ricerca, riflessione, socialità, con conseguente trionfo dell'esteriorità e dello spettacolo e con un evidente svuotarsi di contenuti e valori.

Il progressivo disimpegno del settore pubblico verso le attività di base sia culturali che sportive, già peraltro carenti, ha lasciato ai privati sempre più spazio; che non solo produce un aumento dei costi, ma dà spazio ad una cultura edonistica costringendo le associazioni di base, per mancanza di strutture e finanziamenti, alla chiusura.

L'apice di questo percorso è rappresentato dai mondiali di calcio del 1990 e dalla candidatura di Milano per le Olimpiadi del 2000, in cui lo sport come spettacolo, come business è il vero protagonista.

Non si costruiscono impianti sportivi pubblici in tutti i quartieri per permettere che tutti i cittadini possano praticare lo sport, si sperperano centinaia di miliardi per gli stadi, in cui la gente pagando vede altri fare sport.... Senza contare poi la criminalizzazione contro chi è diverso, che in queste circostanze non deve assolutamente apparire, vedi immigrati, rom, centri sociali... la società dell'apparenza.

Noi riteniamo che lo sport, quello vero, debba essere praticato da tutti i cittadini, debba basarsi sul rispetto per il proprio corpo; debba essere sinonimo di una nuova qualità della vita e momenti di socialità-solidarietà.

Ma per rendere tutto ciò possibile, è indispensabile un intervento dello Stato-Enti Locali, mirato a modificare leggi obsolete ed a stanziare fondi notevoli per la costruzione di impianti sportivi di base, nonché contributi per quelle Polisportive-Associazioni che veramente svolgano attività sociali. Per questo motivo, come Associazioni-Polisportive operanti sul territorio, proponiamo un'ASSEMBLEA CITTADINA per denunciare la mancanza e/o la carenza di strutture e finanziamenti per le attività di base, e dar vita ad un COMITATO DI CONTROINFORMAZIONE SULLE OPERE DEI MONDIALI DI CALCIO.

Riteniamo che questa Assemblea sia un'occasione importante non solo per discutere dei problemi esistenti e delle proposte che possiamo fare, ma anche per riflettere in maniera collettiva sullo stato dello sport

dello sport di base anche sotto il profilo culturale. Ed inoltre per cercare di determinare un circuito "DELL'ALTRO SPORT" a livello cittadino.

Un ordine del giorno approssimativo su cui questa assemblea si potrebbe confrontare è il seguente:

- Come vive, (esperienze, riflessioni) dell'altro sport di fronte all'offensiva dello sport spettacolo-businness;
  - Costituzione di un Comitato di controinformazione sui mondiali che denunci lo sperpero di denaro per le opere megagalattiche, quando mancano le strutture di base nei quartieri e denunci, altresì, la povertà culturale e sportiva dello sport-spettacolo ;
  - Collegare la battaglia per ottenere strutture sportive pubbliche alla più generale vertenza che riguarda il problema degli spazi verdi nella città (per es. inattuazione del Progetto del parco dell'Appia Antica;
  - Necessità di aprire una vertenza cittadina per la mancanza di spazi e finanziamenti:
- 1) Stabilire in maniera univoca la totale disponibilità degli edifici scolastici, con fasce orarie prolungate, e creazione di un vero e proprio servizio che superi il problema della mancanza di personale.
  - 2) Difesa degli spazi sportivi esistenti e delle tariffe sociali.
  - 3) Finanziamenti per la creazione di strutture pubbliche sul territorio per le attività sportive di base, creando nei quartieri dei Centri Sportivi a tempo pieno. La creazione di queste strutture deve tener conto del Piano Regolatore e della tutela ambientale. Quindi esproprio delle aree destinate a Verde pubblico attrezzato.
  - 4) Finanziamenti pubblici svincolati dalle logiche clientelari ed indirizzati essenzialmente alle strutture di base.
  - 5) Normativa medica, seria e rigorosa e modifica di quella assicurativa.

Proponiamo inoltre delle iniziative di carattere sportivo, che propagandino il nostro punto di vista:

- 1) Maratona non competitiva cittadina da svolgersi a ridosso dei Mondiali, che ricordi gli edili morti per le opere dei Mondiali, i soldi sprecati e le strutture che nei quartieri continuano a non esistere.
- 2) Una serie di maratone non competitive da svolgersi nei quartieri.
- 3) Tornei di calcio, calcetto e pallavolo.

Insomma iniziative per far vivere questo circuito di sport alternativo; oltre che essere una propaganda per la nostra piattaforma, è inoltre una evidente forma di lotta più incisiva. Manifestazioni, occupazioni e contestazioni debbono essere messe in calendario se il Comune di Roma continuerà a latitare.

-----